

EMBARGO
fino alle ore 18.30
di giovedì 1. marzo 2007

Assemblea generale ordinaria dell'AITI – Associazione industrie ticinesi

Giovedì 1. marzo 2007, ore 18.30

Albergo Splendide Royal di Lugano

II. parte aperta al pubblico

Relazione della Consigliera federale e capo del Dipartimento federale dell'economia, avv. **Doris Leuthard**

“Lo sviluppo dell'industria svizzera nel contesto economico nazionale ed internazionale”

(Farà stato il testo parlato)

* * *

Gentili Signore, egregi Signori,

Attualmente l'economia svizzera è in buona salute. Partiamo dal fatto che nel 2006 il prodotto interno lordo è aumentato del 2,7per cento. I profitti delle imprese ne sono un riflesso; ma lo è anche la diminuzione continua della disoccupazione. Lo scorso anno il numero dei disoccupati è diminuito di un mezzo punto, stabilendosi a 3,3 per cento. La ripresa del mercato del lavoro continuerà anche quest'anno. Saranno creati nuovi posti di lavoro, ma ci saranno anche più posti per apprendisti. L'economia svizzera non ha mai offerto così tanti posti di lavoro come oggi. E il commercio esterno, in piena espansione, nel 2006 ha battuto quasi tutti i record. Rispetto all'anno precedente le esportazioni sono incrementate del 12,9 per cento, e le importazioni dell'11,0 per cento. La bilancia commerciale ha registrato un'eccedenza di 11,6 miliardi di franchi, il risultato più elevato che abbia mai conosciuto il commercio estero svizzero.

Non a caso la Svizzera - stando al rapporto del WEF sulla competitività globale - risulta essere attualmente il paese con l'economia più competitiva, davanti a Danimarca, Singapore, USA, Giappone e Germania.

Se Voi imprenditori con il vostro spirito imprenditoriale e noi politici con le nostre competenze politiche continuiamo su questa strada, possiamo scommettere su un 2007 altrettanto buono. Nonostante un leggero raffreddamento dell'economia mondiale prevedo un'ulteriore espansione dell'economia svizzera per il 2007 e il 2008.

Questa espansione è necessaria, ma dobbiamo costantemente confrontarci con un mondo in cui i cambiamenti sono sempre più rapidi.

Paesi come l'India e il Brasile si trovano già attualmente sulla soglia del "primo mondo". Russia e Cina hanno realizzato riforme e aperto le frontiere. I rapporti di forza economici mutano in modo tale che questi quattro paesi stanno assumendo un ruolo crescente nell'economia globalizzata. E anche a livello politico esercitano un'influsso. Brasile, Russia, India e Cina detengono, riunite, un quarto del prodotto interno lordo

dell'economia mondiale. Ciò rappresenta un vero potenziale per gli imprenditori svizzeri, che non è ancora esaurito, né dalla politica né dall'economia.

Certo, questi paesi sono, sul mercato globale, nuovi concorrenti per noi. Ma non solo: in essi si stanno sviluppando mercati di vendita per i beni, per i servizi e per i turisti; oppure anche per privati interessati a venire in Svizzera a investire da noi. Di fronte a questi cambiamenti il mio dipartimento ha studiato una strategia che ci deve permettere di occupare una buona posizione in mezzo alla concorrenza globale. Questa strategia si basa su quattro pilastri:

- Primo: è indispensabile continuare con la politica di consolidamento della nostra posizione in Europa, principale partner commerciale della Svizzera. Lo strumento degli accordi bilaterali è stato finora utile e profittevole. In futuro questi accordi dovranno essere aggiornati e si dovranno negoziare nuove istanze.
- Secondo: è nostro interesse che in seno all'OMC si riesca ad attuare un insieme di regole multilaterali. In dicembre, durante il mio soggiorno negli USA, mi sono resa conto della discussione interna americana. Nell'ambito dell'incontro informale che ho organizzato con una trentina di ministri del commercio e dell'economia in margine al WEF di Davos, a fine gennaio, tutti i presenti hanno detto: i negoziati devono riprendere! Le opportunità sono migliori adesso che non alcuni mesi fa.
- Terzo: è nostro intento, grazie a una rete di accordi di libero scambio con paesi prescelti (*AELS*) permettere alle nostre imprese un migliore accesso al mercato, il più possibile esente da discriminazioni. Questa rete è destinata a diventare sempre più fitta. Quest'anno vogliamo intavolare dei colloqui con i paesi BRIC, vale a dire: Brasile, Russia, India e Cina. A livello bilaterale il Giappone è pure fra i nostri obiettivi.
- Quarto: il mercato interno deve diventare più concorrenziale grazie a diverse riforme.

La Svizzera può pretendere a una posizione - a livello mondiale - di potenza economica media se difendiamo con coerenza certi principi non solo a livello di politica economica estera ma anche interna. In questo ambito c'è assolutamente bisogno di normativa, poiché in molti settori lavoriamo ancora con strutture sorpassate e con regolamenti troppo dettagliati. È possibile però dominare le sfide della concorrenza europea e globale soltanto se vengono colmate le lacune nella produttività e nella concorrenzialità. A questo scopo l'economia interna dovrà mettersi allo stesso livello "fitness" dell'economia d'esportazione. La via da seguire conduce quindi a un incremento di concorrenza in quei settori meno esposti alla pressione della concorrenza globale.

A onor del vero, passi importanti in questa direzione sono già stati intrapresi: ad esempio la nuova legge sul mercato interno o l'apertura del mercato del lavoro svizzero ai paesi dell'Unione europea.

Altri elementi del nostro pacchetto di crescita, che abbiamo confezionato nel 2004 con 17 provvedimenti, hanno adesso un contorno più concreto:

- la legge sull'approvvigionamento elettrico è attualmente discussa in Parlamento.
- Nell'imminente sessione primaverile il Consiglio nazionale si occuperà della riforma agraria 2011.
- Attualmente è allo studio un accordo di libero scambio con l'UE nel settore agricolo e delle derrate alimentari.
- La nuova legge sugli ostacoli tecnici al commercio è attualmente in consultazione; con essa vogliamo che il principio del *Cassis de Dijon* faccia breccia anche da noi.
- Il messaggio concernente l'educazione, la ricerca e l'innovazione con importanti investimenti tra il 2008 e il 2011, sarà discusso dal Consiglio degli Stati nella sessione estiva.
 - Un tema ricorrente in tutte le cerchie interessate è lo smantellamento degli ostacoli amministrativi e le

facilitazioni in materia di IVA.

- L'accesso al mercato del lavoro deve essere facilitato alle donne e alle persone non piú giovani. Con il manuale per le PMI abbiamo voluto indicare delle misure per rendere piú conciliabile il lavoro e la vita familiare. Inoltre desidero mettere al bando la discriminazione dovuta all'età, che serpeggia ancora nella nostra società e nella nostra economia. Di conseguenza gli uffici regionali di collocamento dovranno adeguarsi ai bisogni dei lavoratori di una certa età.

Lo scopo di queste misure è un miglioramento della capacità concorrenziale e dell'attrattiva della Svizzera come piazza economica. Già si possono intravedere i primi successi. Questo successo si basa però soprattutto su una buona congiuntura mondiale. Se vogliamo evitare che al prossimo collasso congiunturale si allunghi la fila dei disoccupati, dobbiamo accelerare le riforme strutturali. Occorre quindi allineare il nostro ordinamento economico alle esigenze della concorrenza globale. Occorre allora mantenere l'attrattiva della piazza economica svizzera salvaguardando un mercato del lavoro liberale e lo spirito innovativo e aperto alla formazione e alla ricerca. A queste necessità sono abbinate le riforme nella politica economica. Ma sono abbinati anche miglioramenti nella politica sociale, energetica, infrastrutturale e in quella fiscale.

Gentili Signore e Signori, se vogliamo gestire queste grandi sfide in modo sopportabile per tutti, abbiamo bisogno di una buona politica economica con tassi di crescita stabili.

Grazie a mercati aperti e a nuove strutture sarà possibile creare una vera concorrenza e con una manodopera ben formata e motivata le imprese potranno raccogliere profitti e creare nuovi posti di lavoro.

- Il reddito globale aumenta e con esso il gettito fiscale.
- In tal modo ci saranno piú soldi a disposizione per le assicurazioni sociali, la formazione e l'ambiente.
- In tal modo potremo difendere i vantaggi della nostra piazza economica e persino incrementare le sue potenzialità.

Impegniamoci tutti insieme per la "Swiss Quality": nell'impresa e in politica. Dateci anche Voi una mano a raggiungere l'obiettivo di una piazza economica svizzera concorrenziale anche nella sua componente di politica economica.

Vi ringrazio per il Vostro sostegno e per la Vostra attenzione.